

Acqua e Agricoltura Biologica in Chianti: affrontare la sfida in un clima che cambia

Giovedì **22 Gennaio 2025**
14.00 - 18.00

Sala del Podestà, Piazza Ferrucci 1,
Palazzo Comunale, **Radda in Chianti**

Regimazione delle Acque Superficiali, Sistemazioni Idraulico-Agrarie, Monitoraggio Agro-Meteo,
Recupero e Stoccaggio delle Acque Meteoriche, Gestione Agronomica del Vigneto

Introduce e Modera

Dott. Agr. Alessandro Errico – Biodistretto del Chianti

Argomenti in Programma

- Saluti istituzionali e presentazione del Seminario
- **Dott. For. Andrea Dani – DAGRI UniFi**
*Sistemazioni idraulico-agrarie:
progettare e gestire le opere di regimazione delle acque e i sistemi terrazzati*
- **Prof. Daniele Penna – DAGRI UniFi**
*Origine dell'acqua utilizzata dalle viti in Chianti:
tecnologie di monitoraggio agro-meteorologico in vigneto*
- *Micro-invasi aziendali: normativa, criteri di progettazione e linee di finanziamento*
- **Dott. Agr. Benedetta del Rosso – Biodistretto del Chianti e Spevis**
Ottimizzare la riserva idrica nel vigneto: pratiche di gestione del suolo e della pianta



I posti sono limitati, è consigliata l'iscrizione alla mail: biodistrettochianti@gmail.com
entro il 20 gennaio 2025

Acqua e Agricoltura Biologica in Chianti

Affrontare la sfida in **un clima che cambia**



Dott. Agr. Alessandro Errico

errico.alessandro@gmail.com

+39 328 391 2265

BIODISTRETTO
DEL CHIANTI



TERREBIO del CHIANTI

*Terre Bio del Chianti è finanziato da D.DG
MASAF PQA 579620 del 4/11/2024
con CUP J65B24001390001*



*Con il Patrocinio del
Comune di Radda in Chianti*

INDIRIZZI OPERATIVI E PROCEDURALI PER GLI INVASI ESISTENTI DI COMPETENZA REGIONALE

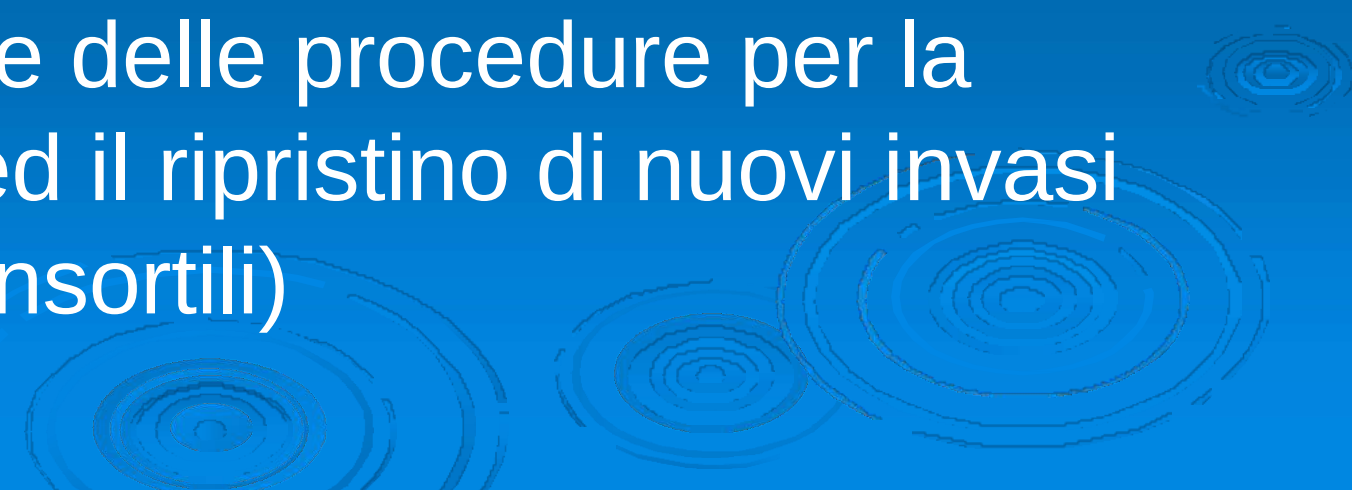


Le Iniziative regionali per la crisi idrica

Cabina di regia Emergenza idrica 2022

Necessità di implementare la capacità di accumulo di acqua attraverso il recupero e la realizzazione di nuovi invasi

Semplificazione delle procedure per la realizzazione ed il ripristino di nuovi invasi (aziendali e consortili)

A decorative graphic in the bottom right corner of the slide, consisting of several concentric circles representing ripples on water, rendered in a lighter blue color against the dark blue background.

Gruppo di lavoro in materia di invasi e laghetti

CD del 14 luglio 2022

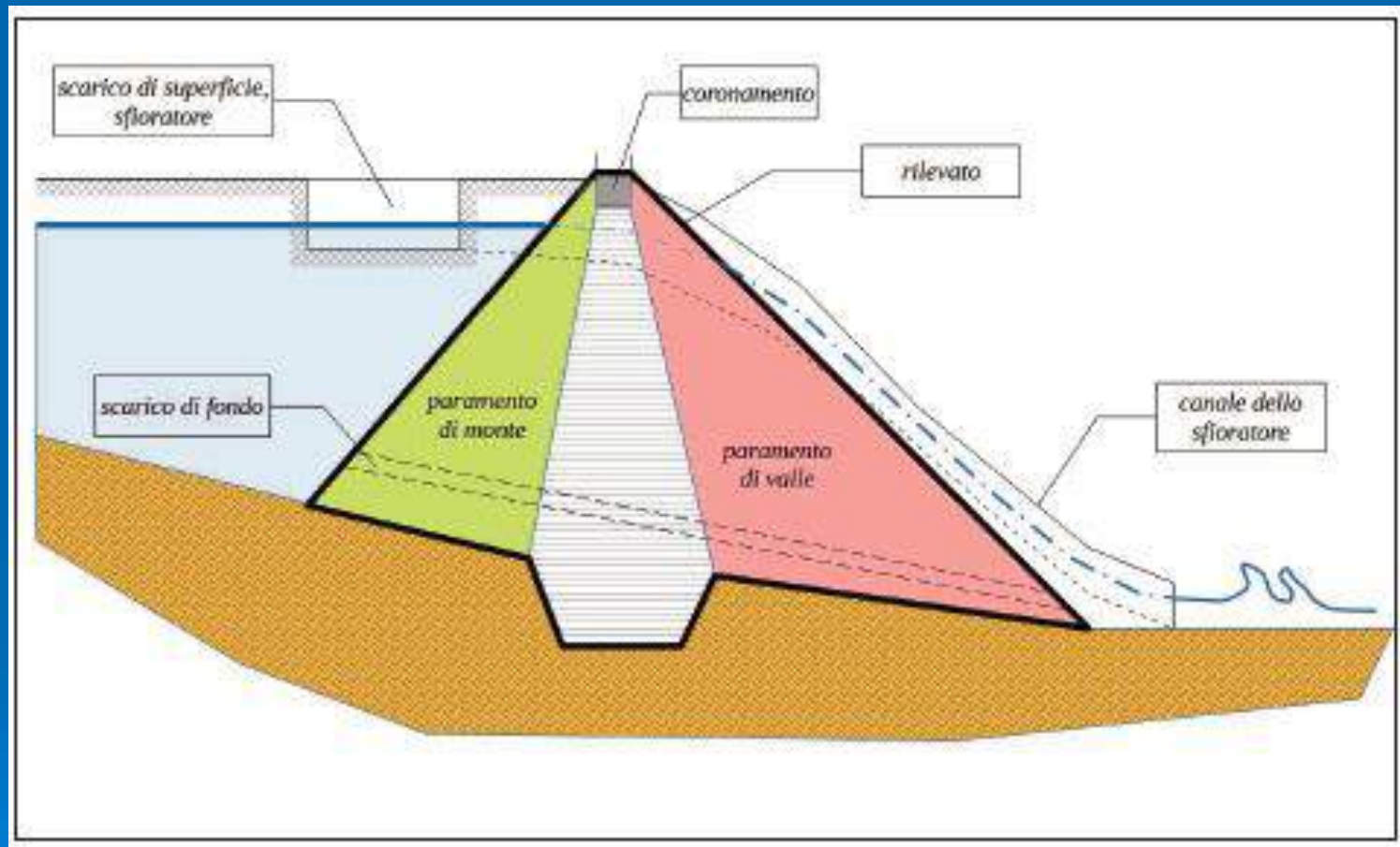
Istituzione di un gruppo di lavoro per verificare la possibilità di semplificare le norme che disciplinano la realizzazione di nuovi invasi e l'adeguamento di invasi esistenti (l.r. 64/2009 e Reg. 18/R/2010)

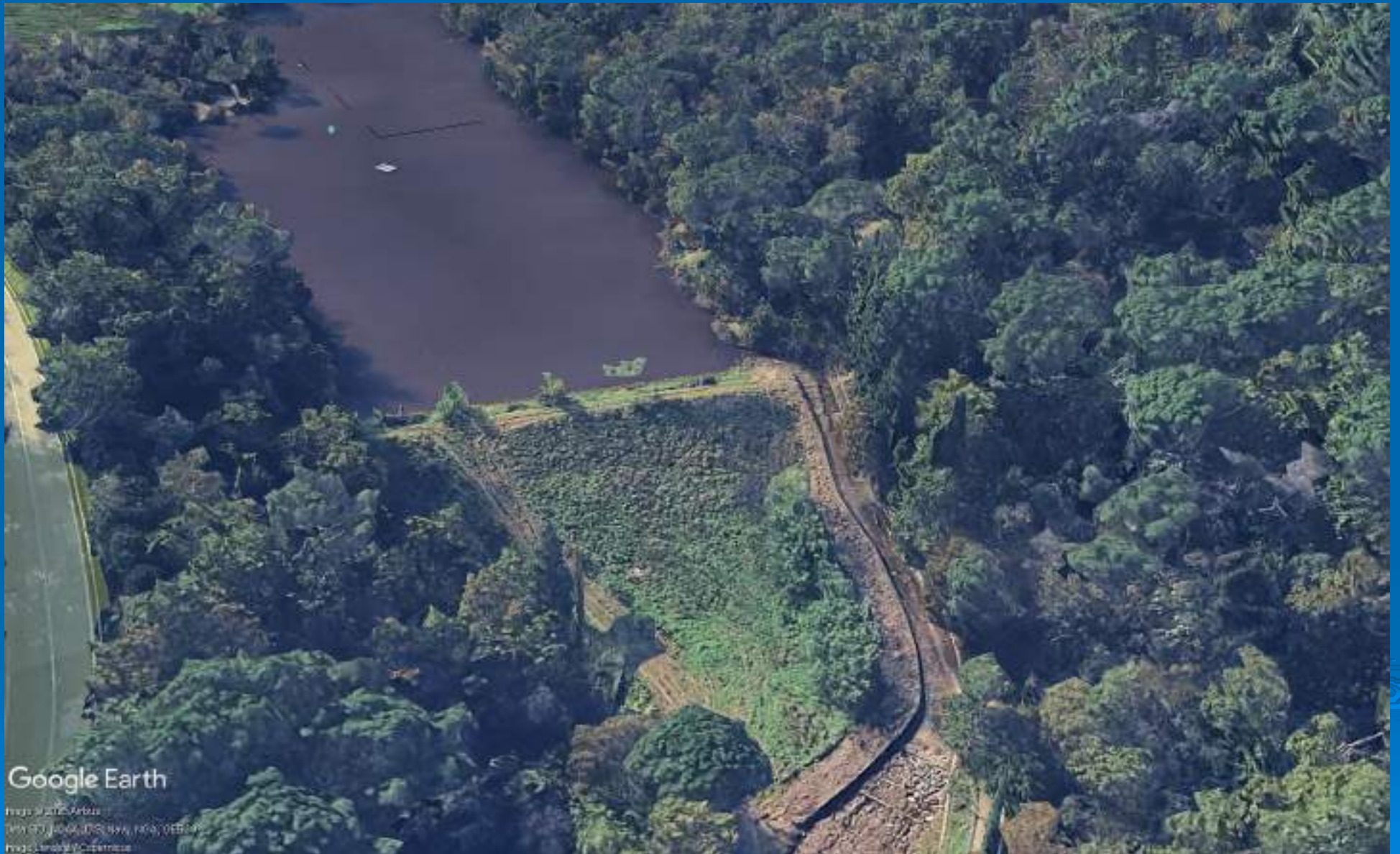
Partecipano :

Direzioni regionali Difesa del Suolo, Agricoltura, Ambiente , Avvocatura,
Urbanistica

ANBI e Organizzazioni Agricole

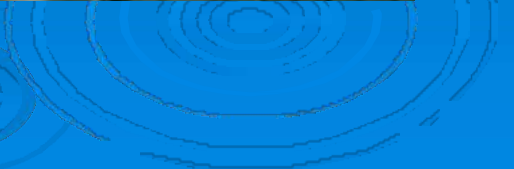
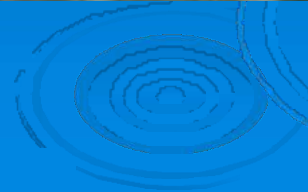
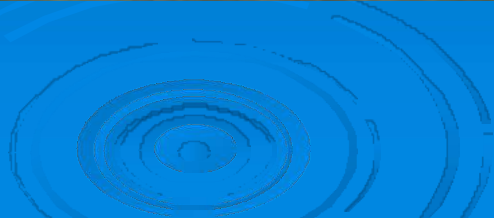
Le componenti di un invaso con diga in terra





Google Earth

Image © 2015 Airbus
Data © 2015 GeoEye, GeoEye Inc., IGN, CNES, Airbus
Image Landsat © Copernicus



Le problematiche/irregolarità più frequenti

- Lo sfioratore di superficie non presenta sezione adeguata a smaltire una portata di piena (tr 200 anni) – il canale fugatore è danneggiato o inesistente
- Lo sfioratore è stato riempito e sostituito con un tubo per renderlo attraversabile
- L'altezza del rilevato di contenimento non rispetta il franco di sicurezza
- Presenza di piante arboree sul rilevato di contenimento
- Mancanza del piano di manutenzione



Fig. 4 – Rappresentazione schematica dell'accumulo di sedimenti in un invaso visto in sezione longitudinale.

Gruppo di lavoro in materia di invasi e laghetti

Esiti degli approfondimenti:

Non risulta possibile :

- ❑ Eseguire modifiche alla l.r. 64/2019 per motivi di pubblica incolumità ;
- ❑ Riaprire i termini per le procedure di denuncia di esistenza, così come quelle di sanatoria e regolarizzazione degli impianti;

E' condivisa la necessità di :

- fornire informazioni sulle procedure per l'autorizzazione di nuovi invasi o per la regolarizzazione di laghi e invasi già esistenti
- ❑ poter velocizzare i tempi necessari per il completamento dell'iter autorizzativo.

Tavolo Invasi e laghetti

Si condivide la necessità di:

- rendere disponibili agli utenti (privati e consorzi) informazioni sulla disciplina che regola la realizzazione e l'esercizio degli invasi attraverso la realizzazione di

LINEE GUIDA

- accrescere le competenze dei tecnici di settore e degli imprenditori

FORMAZIONE E COMUNICAZIONE

Gruppo di Lavoro Interdirezionale

“Regolarizzazione dei prelievi idrici e degli invasi”

CD (Comitato di Direzione) del 13 luglio 2023

Obiettivo : agevolare l'attuazione nel contesto agricolo delle procedure per la regolarizzazione delle **concessioni per il prelievo di acque pubbliche** e degli **invasi**.

Attività :

- Approfondimenti di carattere tecnico giuridico sulla normativa relativa al prelievo di acque pubbliche e agli invasi di competenza regionale
- Redazione di due Linee Guida (uno per ciascuna materia)

Direzioni regionali: Agricoltura (responsabile), Difesa del Suolo, Avvocatura, Ambiente ed Energia, Urbanistica e Sostenibilità

Gruppo di Lavoro Interdirezionale

“Regolarizzazione dei prelievi idrici e degli invasi”

Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale

Sandro Pieroni (responsabile) e *Stefania Nuvoli*

Settore "Forestazione, Agroambiente, Risorse idriche nel settore agricolo.
Cambiamenti climatici”

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile

Marco Masi - Settore “Tutela Acqua Costa”

Direzione Avvocatura regionale, affari legislativi e giuridici

Natascia Signori e *Paola Guidelli* - Settore “Attività legislativa e giuridica “

Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia

Lorenzo Galeotti - Settore “VIA”

Direzione Urbanistica e Sostenibilità

Adriana Sgolastra - Settore “VAS e VINCA”

Luca Signorini - Settore “Sistema Informativo e Pianificazione del Territorio”

Gruppo di Lavoro Interdirezionale

“Regolarizzazione dei prelievi idrici e degli invasi”

Supporto tecnico all'elaborazione dei testi delle linee guida:

Marta Pollini - Settore “Genio Civile Toscana Sud”

Alessandra Pei - Settore “Tutela Acqua Costa”

della Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile

I documenti sono stati trasmessi ai Settori del Genio Civile, per una condivisione dei contenuti.

Inoltre prima della loro presentazione al CD i documenti sono stati inviati anche alle Organizzazioni agricole e ad ANBI (Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazione) Toscana per raccogliere eventuali osservazioni.

Gruppo di Lavoro Interdirezionale

“Regolarizzazione dei prelievi idrici e degli invasi”

I documenti realizzati (2024-2025):

- PROCEDURE PER LA REGOLARIZZAZIONE DEI PRELIEVI IDRICI
- **INDIRIZZI OPERATIVI E PROCEDURALI PER GLI INVASI DI COMPETENZA REGIONALE**

La pubblicazione



On line sul sito della Regione Toscana



Regione Toscana

Esplora i temi ▾

La Regione ▾

Bandi e opportunità

Accesso veloce ▾



Agricoltura e Alimentazione / Produzioni sostenibili

Tutti gli argomenti ▾

Approfondimenti >

Campagne/Eventi >

Servizi >

**Gestione sostenibile
delle risorse idriche**

**Indirizzi operativi e
procedurali per gli invasi di
competenza regionale**

**Procedure per la
regolarizzazione dei prelievi
idrici**

**Opere di bonifica regionali per
l'irrigazione**

Indirizzi operativi e procedurali per gli invasi di competenza regionale

La realizzazione e il ripristino di invasi, per consentire l'accumulo dell'acqua nei momenti di maggiore disponibilità da impiegare nei periodi di scarsità, sono ritenuti in misura crescente interventi strategici per favorire l'approvvigionamento idrico delle produzioni agricole e per contrastare le conseguenze della siccità.

In Toscana sono presenti alcune migliaia di piccoli laghetti aziendali, molti dei quali realizzati negli anni '60 e '70 e attualmente dismessi, che possono rappresentare localmente una opportunità per la salvaguardia delle filiere agricole,

<https://www.regione.toscana.it/-/indirizzi-operativi-e-procedurali-per-gli-invasi-di-competenza-regionale>

Gli interventi a sostegno di investimenti nelle strutture aziendali

SRD01 - "Investimenti produttivi agricoli per la competitività- irriguo aziendale"

Bando approvato con Decreto n. 14073 del 26/06/2025
Pubblicato su Burt 02.07.2025 - scadenza 30/01/2026

L'intervento prevede investimenti per
l'irrigazione, tra i quali la realizzazione e il
miglioramento di sistemi di raccolta e stoccaggio

Contributi dal 65 al 85% dei costi ammissibili.

Indirizzi operativi e procedurali per gli invasi di competenza regionale

Guida di carattere normativo per i soggetti che sono gestori/proprietari di invasi esistenti, di competenza regionale, che fa riferimento principalmente a:

- - **LR 64/2009** “Disciplina delle funzioni amministrative in materia di **progettazione** , **costruzione** ed **esercizio** degli sbarramenti di ritenuta e dei relativi bacini di accumulo .”
- - **DPGR 18/R/2010** ” Regolamento di attuazione dell'articolo 14 della legge regionale 5 novembre 2009 , n. 64" e ss.mm.ii

Indirizzi operativi e procedurali per gli invasi di competenza regionale

Inoltre vengono rappresentate in forma sintetica le procedure da attivare per la regolarizzazione degli invasi, se necessarie, relative a:

- ❖ Valutazione di impatto ambientale (VIA)
- ❖ Valutazione di Incidenza Ambientale (VInCA)
- ❖ Nullaosta relativo alle Riserve Naturali Regionali
- ❖ Vincolo Paesaggistico
- ❖ Titolo edilizio e conformità urbanistica dell'opera

I contenuti

Sono oggetto dei presenti indirizzi operativi le opere di competenza regionale, di seguito riportate:

- 1) gli sbarramenti di ritenuta e le opere ritenuta destinate alla formazione di serbatoi idrici artificiali realizzati fuori alveo che **non superano i 15 metri di altezza** e che determinano un invaso **non superiore a 1.000.000 di metri cubi**.
- 2) gli impianti il cui bacino di accumulo è ricavato mediante semplice **escavazione dal piano di campagna** e che risultano sprovvisti di rilevato o di altra struttura di ritenuta.

Sono esclusi tutti gli sbarramenti di ritenuta che **superano i 15 metri di altezza** o che determinano un invaso superiore a **1.000.000 di metri cubi**.

Capitoli 1-4

- 1. Oggetto degli indirizzi operativi
- 2. Definizioni
- 3. Adempimenti amministrativi per i proprietari/gestori di Invasi esistenti
 - 1. VERIFICA SE L'OPERA E' SOGGETTA AGLI ADEMPIMENTI DELLA L.R. 64/2009
 - 2. VERIFICA DI ULTERIORI AUTORIZZAZIONI/CONCESSIONI OBBLIGATORIE
- 4. Adempimenti per gli invasi esistenti esclusi dalla disciplina della L.r. 64/2009

Capitoli 5-10

- 5. Adempimenti per le opere esistenti disciplinate dalla L.r. 64/2009
 - 6. Invasi esistenti: La Manutenzione
 - 7. Il Progetto di gestione per gli invasi
 - 8. Chiusura delle opere di ritenuta e abbandono dell'invaso su istanza
 - 9. Poteri di controllo della struttura regionale competente
 - 10. Sanzioni
- 

Capitoli 11-15

- 11. Procedure in materia di **Valutazione di Impatto Ambientale (VIA)**
- 12. Procedure in materia di **Valutazione di Incidenza Ambientale (VIncA)**
- 13. Procedure in materia di rilascio **Nullaosta** relativo alle **Riserve Naturali regionali**
- 14. Procedure per gli invasi che ricadono in aree tutelate da **Vincolo Paesaggistico**
- 15. La Conferenza Istruttoria

3. ADEMPIMENTI AMMINISTRATIVI PER I PROPRIETARI/GESTORI DI INVASI ESISTENTI

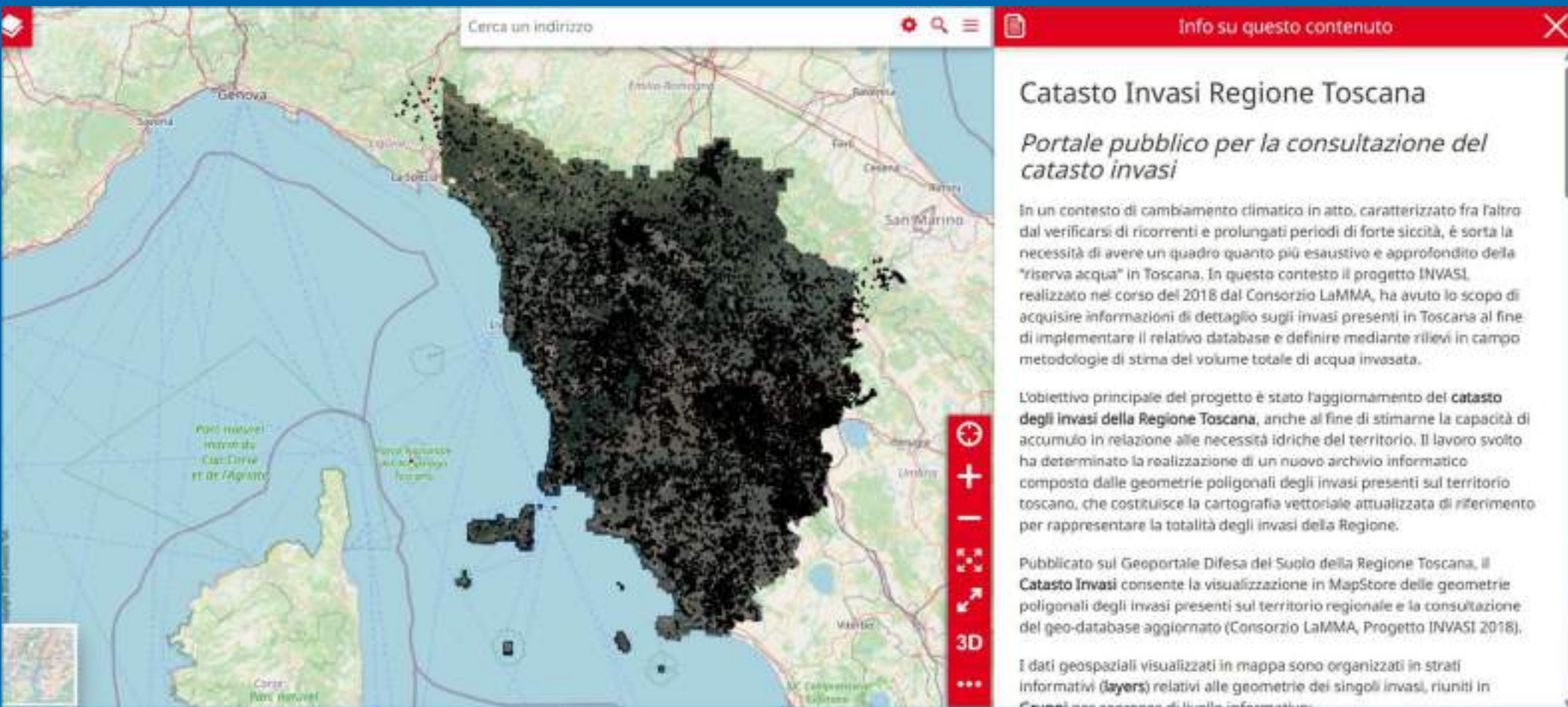
3.1 VERIFICA SE L'OPERA E' SOGGETTA AGLI ADEMPIMENTI DELLA L.R 64/2009

Sono esclusi dall'applicazione della L.r. 64/2009:

- a) gli impianti il cui **bacino di accumulo è ricavato mediante semplice escavazione** dal piano di campagna e che risultano **sprovvisi di rilevato o di altra struttura di ritenuta**
- b) i manufatti di altezza **non superiore a 2 metri** e che determinano un accumulo di acqua di volume **non superiore a 5.000 metri cubi**;
- c) i manufatti di altezza **non superiore a 3,5 metri**, che determinano un accumulo di acqua di volume **non superiore a 20.000 metri cubi** e dove a valle del manufatto di sbarramento non sono presenti strutture abitative e produttive, infrastrutture stradali, e comunque attività antropiche soggette a rischio, ad una distanza minima di 500 metri.

comunicazione al catasto invasi

Catasto Invasi



Cerca un indirizzo

Info su questo contenuto

Catasto Invasi Regione Toscana

Portale pubblico per la consultazione del catasto invasivi

In un contesto di cambiamento climatico in atto, caratterizzato fra l'altro dal verificarsi di ricorrenti e prolungati periodi di forte siccità, è sorta la necessità di avere un quadro quanto più esaustivo e approfondito della "riserva acqua" in Toscana. In questo contesto il progetto INVASI, realizzato nel corso del 2018 dal Consorzio LaMMA, ha avuto lo scopo di acquisire informazioni di dettaglio sugli invasivi presenti in Toscana al fine di implementare il relativo database e definire mediante rilievi in campo metodologie di stima del volume totale di acqua invasata.

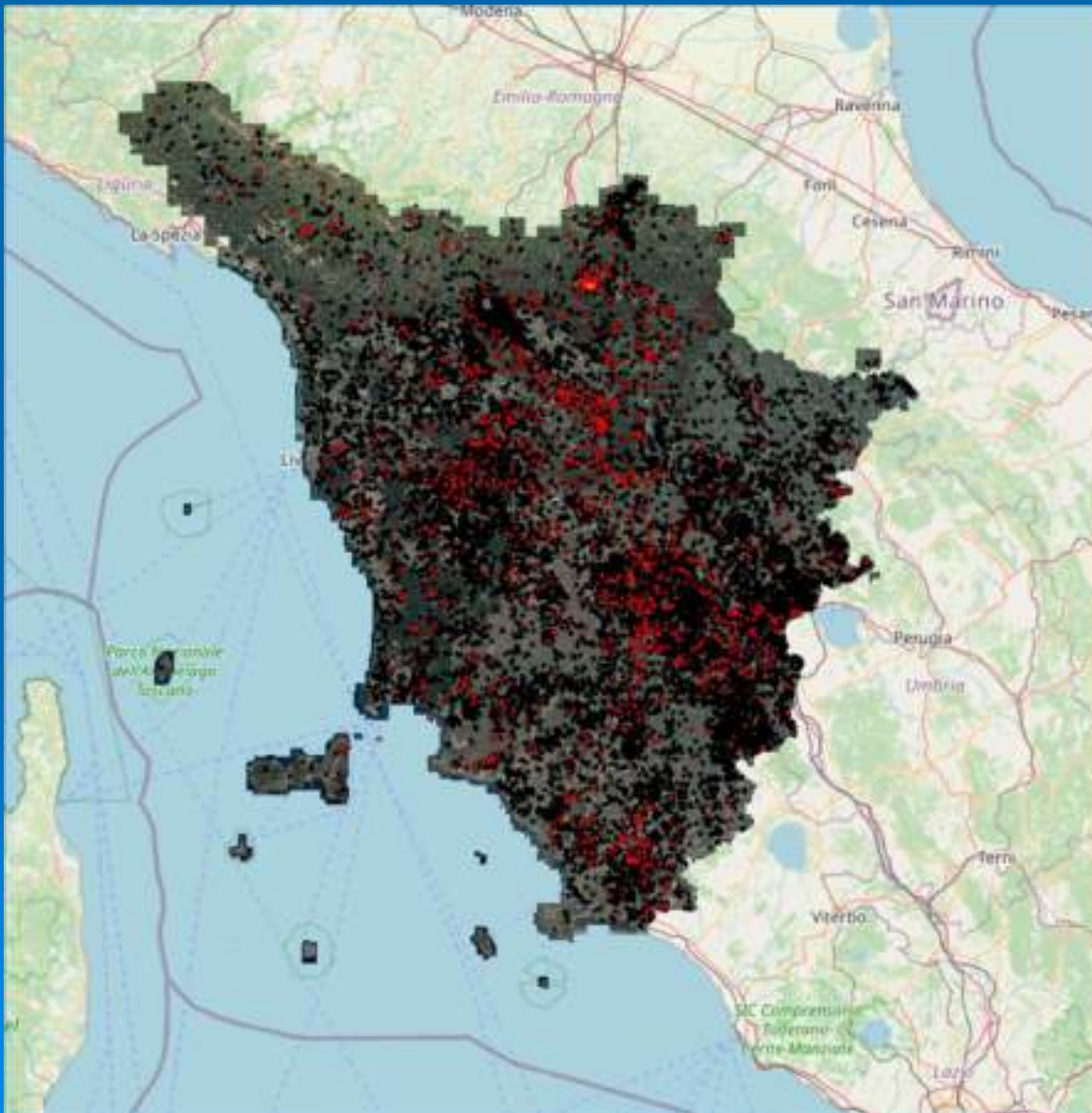
L'obiettivo principale del progetto è stato l'aggiornamento del **catasto degli invasivi della Regione Toscana**, anche al fine di stimarne la capacità di accumulo in relazione alle necessità idriche del territorio. Il lavoro svolto ha determinato la realizzazione di un nuovo archivio informatico composto dalle geometrie poligonali degli invasivi presenti sul territorio toscano, che costituisce la cartografia vettoriale aggiornata di riferimento per rappresentare la totalità degli invasivi della Regione.

Pubblicato sul Geoportale Difesa del Suolo della Regione Toscana, il **Catasto Invasi** consente la visualizzazione in MapStore delle geometrie poligonali degli invasivi presenti sul territorio regionale e la consultazione del geo-database aggiornato (Consorzio LaMMA, Progetto INVASI 2018).

I dati geospaziali visualizzati in mappa sono organizzati in strati informativi (**layers**) relativi alle geometrie dei singoli invasivi, riuniti in Gruppi per categoria di livello informativo.

https://geoportale.lamma.rete.toscana.it/difesa_suolo/#/viewer/372

Catasto Invasi



16.248 invasivi
(Lamma, Progetto
INVASI 2018)

- invaso
- invaso a cui è associata una pratica

3. ADEMPIMENTI AMMINISTRATIVI PER I PROPRIETARI/GESTORI DI INVASI ESISTENTI

3.2 VERIFICA DI ALTRE AUTORIZZAZIONI/ CONCESSIONI OBBLIGATORIE

- concessione di derivazione ai sensi del R.D. 1775/1933
- l'autorizzazione ai sensi del R.D. 523/1904
- compatibilità ambientale
- valutazione di incidenza ambientale
- titolo edilizio per l'esecuzione dell'intervento
- conformità urbanistica



Adempimenti per le opere esistenti disciplinate dalla L.r. 64/2009

La denuncia di esistenza

I tempi previsti per la presentazione della denuncia di esistenza sono scaduti il **31 luglio 2019**

Il gestore /proprietario dell'invaso può presentare una **tardiva denuncia di esistenza**, che risulta soggetta ad una **sanzione amministrativa**

- da 150 a 1.500 euro, per impianti di altezza inferiore o uguale a 10 mt e con volume inferiore o uguale a 100.000 metri cubi;

Adempimenti per le opere esistenti disciplinate dalla L.r. 64/2009

La denuncia di esistenza

La modulistica è scaricabile al link:

<https://www.regione.toscana.it/-/modulistica-per-la-tutela-delle-opere-idrauliche-e-la-gestione-delle-risorse-idriche-e-della-costa>

N.B. Dallo stesso link si scarica anche la modulistica per la comunicazione al catasto invasi



Adempimenti per le opere esistenti disciplinate dalla L.r. 64/2009

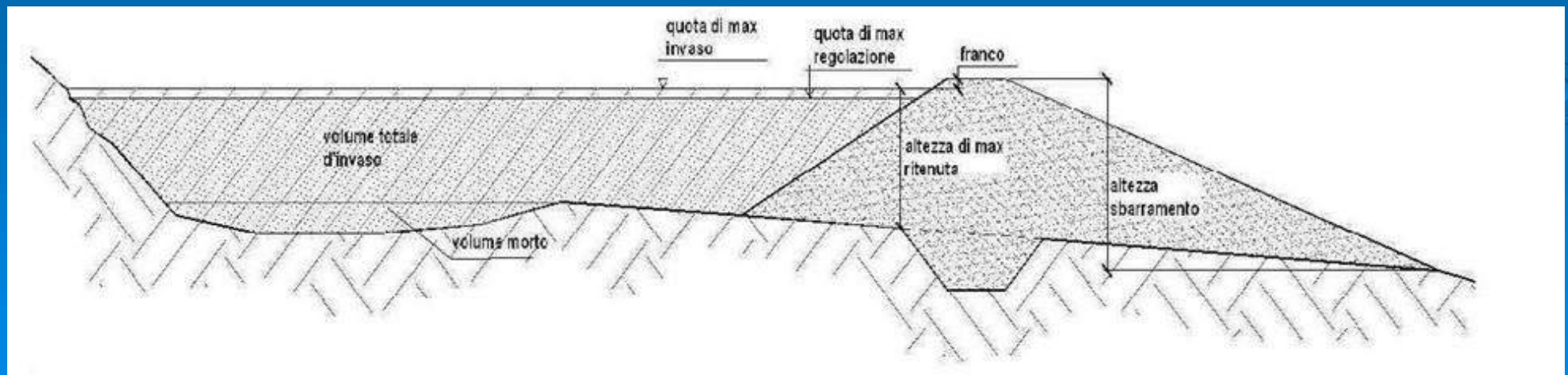
Valutazione della denuncia di esistenza

1. Impianti regolarmente autorizzati, collaudati e in uno stato di manutenzione soddisfacente
 2. Impianti da regolarizzare (impianto provvisto di autorizzazione e di un progetto approvato, con difformità rispetto a quanto autorizzato)
 3. Impianti da sanare (impianto sprovvisto di un progetto approvato)
- 

Adempimenti per le opere esistenti disciplinate dalla L.r. 64/2009

La Classificazione degli impianti (DPGR18/R/2010)

CLASSE IMPIANTO	ALTEZZA SBARRAMENTO (m)	VOLUME DI INVASO (m ³)
	come definita al punto a) dell'Art. 2	come definito al punto g) dell'Art. 2
CLASSE A	$2 < h \leq 5$	$5.000 < V \leq 30.000$
CLASSE B	$5 < h \leq 7$	$30.000 < V \leq 70.000$
CLASSE C	$7 < h \leq 10$	$70.000 < V \leq 100.000$
CLASSE D	$10 < h \leq 15$	$100.000 < V \leq 300.000$
CLASSE E	$10 < h \leq 15$	$300.000 < V \leq 1.000.000$



Classe di rischio

(DPGR18/R/2010)

CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO

Classi di Invaso	CLASSE A	CLASSE B	CLASSE C	CLASSE D	CLASSE E
Stato di rischio indotto					
BASSO	1	1	2	3	3
MODERATO	1	2	3	3	4
ALTO	2	3	3	4	4

Adempimenti per le opere esistenti disciplinate dalla L.r. 64/2009

Valutazione della denuncia di esistenza

1. Dichiarazione regolarità invaso
2. Provvedimento di regolarizzazione invaso
3. provvedimento di autorizzazione in sanatoria



Approvazione Foglio Condizioni
per l'Esercizio e la Manutenzione
e attribuzione classe di rischio

11. PROCEDURE IN MATERIA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE (VIA)

➤ VIA postuma fisiologica

Per gli invasi realizzati, senza titolo autorizzativo o in difformità sostanziale rispetto al titolo autorizzativo, prima dell'entrata in vigore della pertinente normativa in materia di VIA

➤ VIA postuma patologica

Per gli invasi realizzati, senza titolo autorizzativo, successivamente all'entrata in vigore della pertinente normativa in materia di VIA, che non siano stati oggetto di un procedimento in materia di VIA prima della loro realizzazione.

12. PROCEDURE IN MATERIA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE (VINCA)

➤ DGR n.1267 del 11/08/2025

«Atto di indirizzo e coordinamento per l'armonizzazione e la semplificazione dei procedimenti relativi alla valutazione di incidenza in recepimento delle Linee guida nazionali.

Sostituzione e revoca delle D.G.R. 13/2022 e D.G.R. 866/2022» in vigore dal 13/09/ 2025

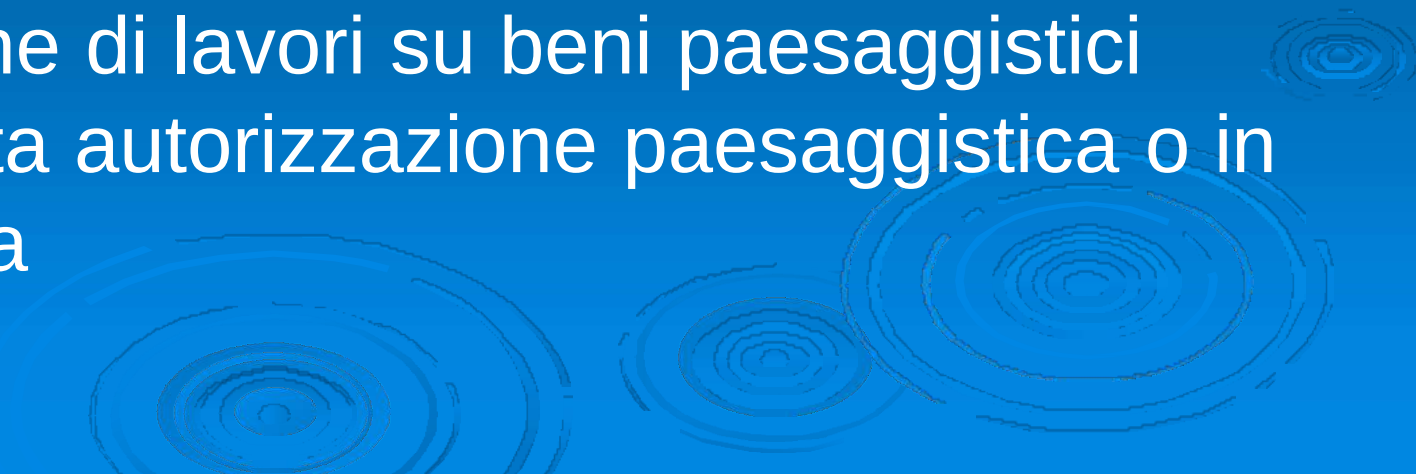
<https://www.regione.toscana.it/nulla-osta-e-valutazione-di-incidenza-ambientale-vinca>

13. PROCEDURE IN MATERIA DI RILASCIO DI NULLAOSTA RELATIVO ALLE RISERVE NATURALI REGIONALI

- da applicare ai territori interni alle Riserve Naturali regionali
- Nel caso in cui l'intervento ricada in una Riserva Naturale statale o un Parco regionale o nazionale, il Nulla Osta dovrà essere acquisito presso l'Ente gestore di competenza.



14. PROCEDURE PER GLI INVASI CHE RICADONO IN AREE TUTELATE DA VINCOLO PAESAGGISTICO

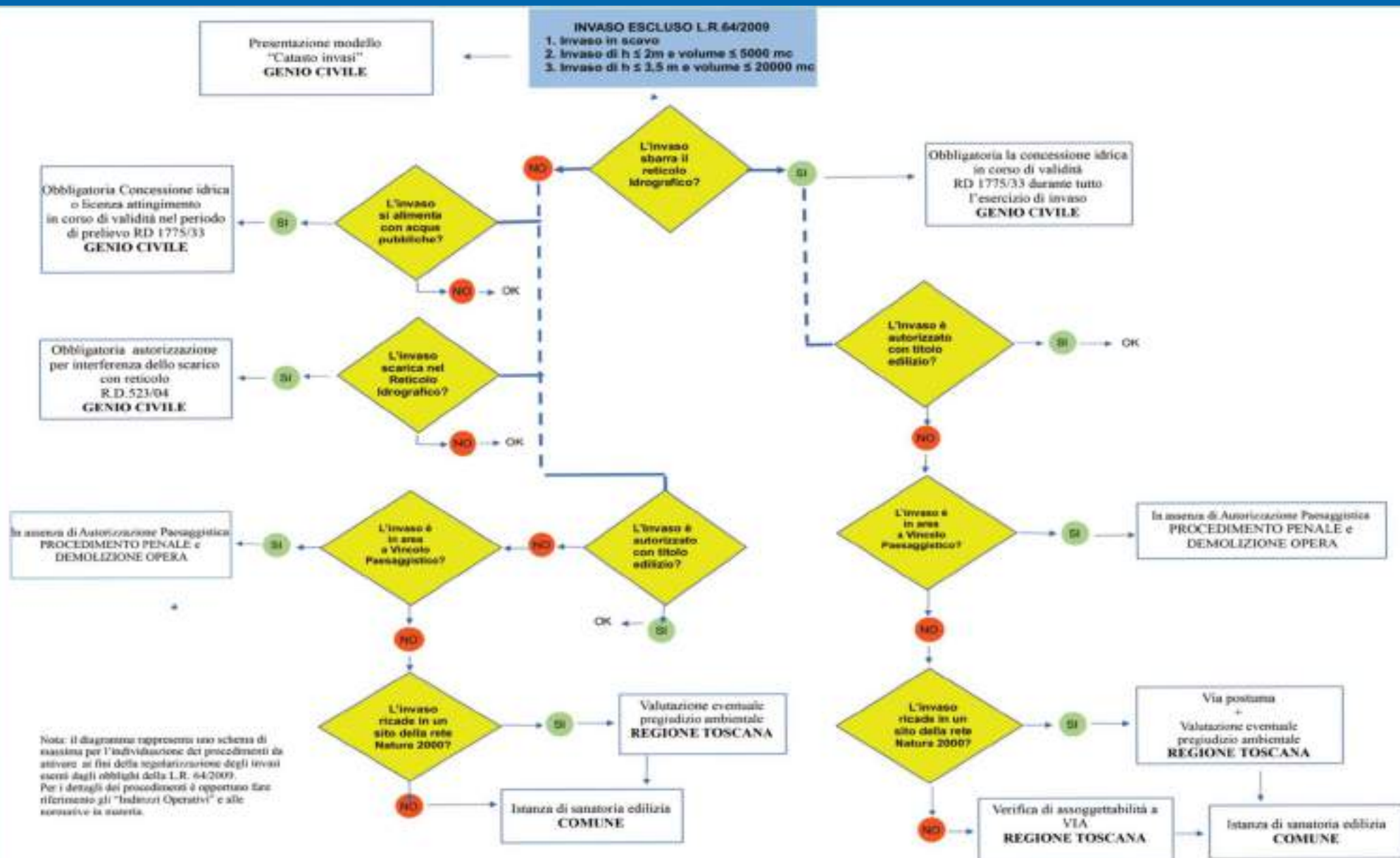
1. L'autorizzazione paesaggistica
 2. L'individuazione dei vincoli Paesaggistici
 3. L'autorizzazione in sanatoria o postuma
 4. L'esecuzione di lavori su beni paesaggistici senza la prescritta autorizzazione paesaggistica o in difformità ad essa
- 

15. LA CONFERENZA ISTRUTTORIA

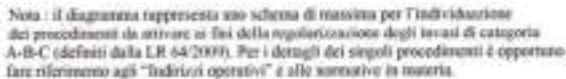
E' possibile ricorrere allo strumento (facoltativo) della conferenza "istruttoria" che può essere indetta dall'amministrazione procedente, anche su richiesta del privato, quando si ritenga opportuno effettuare un esame contestuale degli interessi pubblici coinvolti in un procedimento amministrativo o in più procedimenti amministrativi connessi (riguardanti medesime attività o risultati) al fine di valutare gli aspetti critici e le possibili soluzioni per l'approvazione del provvedimento finale.

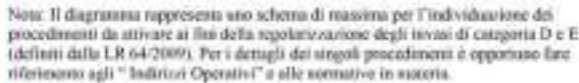


Invasi esclusi dall'applicazione della L.r. 64/2009



Classe A-B-C





Diagrammi di flusso

- 1) Impianti ESCLUSI LR 64/2009 ma con obblighi di comunicazione di cui al comma 5 bis “implementazione e aggiornamento del catasto regionale degli invasi”
- 2) Invasi soggetti LR 64/2009- CLASSE ABC
- 3) Invasi soggetti LR 64/2009 – CLASSE DE

CLASSE IMPIANTO	ALTEZZA SBARRAMENTO (m) come definita al punto a) dell'Art. 2	VOLUME DI INVASO (m ³) come definito al punto g) dell'Art. 2
CLASSE A	$2 < h \leq 5$	$5.000 < V \leq 30.000$
CLASSE B	$5 < h \leq 7$	$30.000 < V \leq 70.000$
CLASSE C	$7 < h \leq 10$	$70.000 < V \leq 100.000$
CLASSE D	$10 < h \leq 15$	$100.000 < V \leq 300.000$
CLASSE E	$10 < h \leq 15$	$300.000 < V \leq 1.000.000$

ADEMPIMENTI AMMINISTRATIVI

1. VERIFICA ADEMPIMENTI DELLA L.R. 64/2009

- **Comunicazione dati al catasto invasi**
- **Denuncia di esistenza**

2 VERIFICA DI ULTERIORI AUTORIZZAZIONI/CONCESSIONI OBBLIGATORIE

- **concessione di derivazione idrica** ai sensi del R.D. 1775/1933
- eventuale pronuncia di **compatibilità ambientale** e pronuncia di **valutazione di incidenza** capitoli 11 e 12
- **autorizzazione ai sensi del r.D. 523/1904**: bacini realizzati fuori alveo, ma con interferenza degli organi di scarico dell'opera con un corso d'acqua di cui alla l.r. 79/2012
- **titolo edilizio** per l'esecuzione dell'intervento
- **conformità urbanistica** dell'opera

Comunicazione dati “implementazione e aggiornamento catasto invasi”

- **Modello L3** della Modulistica per la tutela delle opere idrauliche e la gestione delle risorse idriche e della costa (scaricabile all'indirizzo <https://www.regione.toscana.it/-/modulistica-per-La-tutela-delle-opere-idrauliche-e-la-gestione-delle-risorse-idriche-e-della-costa>),
Entro 180 giorni dalla messa in esercizio dell'impianto (Art. 20 comma 3 del DPGR 18/R/2010).
- Sono soggetti a tale comunicazione dati:
 - a) impianti il cui bacino di accumulo è ricavato mediante semplice escavazione dal piano di campagna e che risultano sprovvisti di rilevato o di altra struttura di ritenuta
 - b) manufatti di altezza non superiore a 2 metri e che determinano un accumulo di acqua di volume non superiore a 5.000 metri cubi;
 - c) manufatti di altezza non superiore a 3,5 metri, che determinano un accumulo di acqua di volume non superiore a 20.000 metri cubi e dove a valle del manufatto di sbarramento non sono presenti strutture abitative e produttive, infrastrutture stradali, e comunque attività antropiche ad una distanza minima di 500 metri. La distanza può essere calcolata geometricamente utilizzando piattaforme informatiche tipo Google Earth
- La mancata comunicazione al catasto invaso non dà luogo ad alcuna sanzione

Denuncia di esistenza

- **Modello L1** della Modulistica per la tutela delle opere idrauliche e la gestione delle risorse idriche e della costa (scaricabile all'indirizzo: <https://www.regione.toscana.it/-/modulistica-per-la-tutela-delle-opere-idrauliche-e-la-gestione-delle-risorse-idriche-e-della-costa>), ai fini della verifica dello stato di rischio degli impianti
- I **dati tecnici** indicati nel modello di denuncia, relativi all'ubicazione, al dimensionamento e alle caratteristiche costruttive dell'impianto, **ove non risultanti da idonea documentazione tecnica in possesso del denunciante**, da esibire a richiesta dell'amministrazione, **sono asseverati mediante apposita dichiarazione, sottoscritta da professionista abilitato** secondo l'ordinamento professionale di appartenenza.
- I **tempi** previsti per la presentazione della Denuncia di Esistenza sono **scaduti il 31 luglio 2019** (L.R.37 art. 18 del 20/07/2018).

Il gestore /proprietario dell'invaso può presentare una **tardiva denuncia di esistenza**, che risulta soggetta ad una **sanzione amministrativa** (Art. 13, comma 1 bis della L.R. 64/2009):

- di importo compreso da 150 a 1.500 euro, per impianti di altezza inferiore o uguale a 10 mt e con volume inferiore o uguale a 100.000 metri cubi (Classe A-B-C);
- di importo compreso da 1.500 a 15.000 euro, per impianti di altezza superiore a 10 mt e volume superiore a 100.000 metri cubi (Classe D-E)

Valutazione Denuncia di esistenza

- a) rilascio al richiedente del Decreto di “**Dichiarazione regolarità invaso** – approvazione Foglio Condizioni per l’esercizio e la Manutenzione - rilascio nulla osta prosecuzione invaso”, nel caso di impianti regolarmente autorizzati, collaudati e in uno stato di manutenzione soddisfacente;
- b) richiesta al soggetto che ha presentato la Denuncia di Esistenza di presentare un'**istanza di regolarizzazione** secondo il Modello L2 della Modulistica per la tutela delle opere idrauliche e la gestione delle risorse idriche e della costa entro un congruo termine, non superiore a novanta giorni, nel caso di opere difformi dal progetto autorizzato ai sensi della normativa vigente all’epoca della realizzazione dell’impianto;
- c) richiesta al soggetto che ha presentato la Denuncia di Esistenza di presentare un'**istanza di autorizzazione in sanatoria** secondo il Modello L2 della Modulistica per la tutela delle opere idrauliche e la gestione delle risorse idriche e della costa entro un congruo termine, non superiore a novanta giorni, nel caso di assenza di progetto e di autorizzazione

Reticolo idrografico LR 79/2012

Link:

Il reticolo è visualizzabile al seguente indirizzo web: https://geoportale.lamma.rete.toscana.it/di_fesa_suolo/#/viewer/openlayers/265



Posizione di un invaso



Fig 1-INVASO CHE
SI ALIMENTA CON
ACQUE
PUBBLICHE DAL
RETICOLO

Fig. 2 -INVASO
OTTENUTO PER
SBARRAMENTO DEL
RETICOLO



Fig. 3 -INVASO
CHE HA LO
SCARICO DEL
CANALE
FUGATORE
NEL
RETICOLO

Concessione di derivazione idrica ai sensi del R.D. 1775/1933

CASO 1: **invaso che costituisce un sbarramento del reticolo idrografico**, di cui alla L.R. 79/2012, è necessaria la concessione di derivazione ai sensi del R.D. 1775/1933.

CASO 2: **invaso realizzato fuori dal reticolo idrografico ma la presa è nel reticolo**, è necessaria la concessione di derivazione o licenza di attingimento,

- Non è **necessaria la concessione di derivazione rilasciata ai sensi del R.D. 1775/1933** in caso di **sospensione dell'esercizio dell'invaso** e, costituendo l'invaso opera di presa della concessione, vale quanto previsto all'Art. 9 della L.R. 64/2010 (vedi capitolo 8 del documento CHIUSURA DELLE OPERE DI RITENUTA E ABBANDONO DELL'INVASO SU ISTANZA) o quanto previsto dall'art. 78 del DPGR 61/R/2016
- **Non è necessaria la concessione ai sensi del RD 1775/33** anche nel caso di **riempimento dell'invaso esclusivamente con acque meteoriche**, come indicato dal DPGR 61/R/2016 Art. 15 comma 1, lettera b)

Procedure materia ambientale

- Rientrano nel campo di applicazione della **PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE** di competenza regionale, nei seguenti casi:
 - tipologia progettuale di cui all'Allegato III alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, lettera t) "Dighe ed altri impianti destinati a trattenere, regolare o accumulare le acque in modo durevole, ai fini non energetici, di **altezza superiore a 10 m e/o capacità superiore a 100.000 mc** [...]";
 - tipologia progettuale di cui all'Allegato III alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, lettera b) "Utilizzo non energetico di acque superficiali nei casi in cui al **derivazione superi i 1.000 litri al secondo** [...]".
- Gli invasi, con finalità differenti rispetto alla produzione idroelettrica, rientrano nel campo di applicazione della **PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ** di competenza regionale, nei seguenti casi:
 - tipologia progettuale di cui all'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, al punto 7, lettera o) "**opere di canalizzazione e di regolazione dei corsi d'acqua**", ove lo sbarramento interessi corsi d'acqua inclusi nel reticolo idrografico della Regione Toscana ai sensi della L.R. 79/2012;
 - tipologia progettuale di cui all'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, punto 1, lettera d) "i progetti di gestione delle risorse idriche per l'agricoltura, compresi i **progetti di irrigazione e di drenaggio delle terre, per una superficie superiore ai 300 ettari**";
 - tipologia progettuale di cui all'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, punto 7, lettera d) "derivazione di acque superficiali ed opere connesse che prevedano **derivazioni superiori a 200 litri al secondo**".

Invasi su aree a vincolo paesaggistico

-
-
- Verifica esistenza del Vincolo
- in materia di **sanatoria paesaggistica non ha rilevanza la data di realizzazione dell'opera (ante vincolo) ma il momento in cui questa viene sanata.** e deve rientrare comunque nelle casistiche previste dal 167 altrimenti non è sanabile e va demolita (art. 146 e 167 del Dlgs 42/2004)
- In caso di **interventi edilizi realizzati senza l'autorizzazione paesaggistica è obbligatorio rimuovere il manufatto e ripristinare il paesaggio allo stato originario ai sensi dell'art. 146 del Dlgs 42/2004** Codice dei Beni Culturali. La normativa prevede alcuni casi specifici in cui è possibile richiedere la sanatoria postuma, consentendo il mantenimento del manufatto
- Si suggerisce al proprietario/gestore dell'invaso di **valutare il caso attraverso una verifica presso il Comune di competenza** e una eventuale richiesta di Conferenza servizi istruttoria prevista da L. 241/1990

GRAZIE!



Dott. Agr. Alessandro Errico

Errico.alessandro@gmail.com

+39 328 391 2265